

PREPARAZIONE BIBLICO-LITURGICA AL GIOVEDÌ SANTO

L'ULTIMA CENA DI GESÙ E L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA (sempre alla luce della cena pasquale ebraica)

(Cesare Giraud)



1. L'Ultima Cena di Gesù: “cena pasquale” o “cena non-pasquale”? La diversa cronologia dei Vangeli
2. Le parole istituzionali di Gesù: dall'Ultima Cena alle nostre Eucaristie
 - 2.1. Racconto istituzionale: 4 recensioni scritturistiche e una molteplicità illimitata di recensioni anaforiche
 - 2.2. Pane e calice: un racconto istituzionale unitario o due racconti istituzionali distinti?
 - 2.3. Nei due racconti (sul pane e sul calice): una sequenza rituale di azioni conviviali
 - 2.4. I due verbi “benedire” e “rendere-grazie”: sinonimi o provvisti di significato diverso?
3. Il termine “corpo” nelle parole di Gesù: dimensione conviviale o dimensione sacrificale?
4. La traduzione italiana “offerto in sacrificio per voi”: traduzione o parafrasi?
5. “Pro multis”: valore esclusivo o valore inclusivo? ... “per molti” o “per tutti”? Chi la spunta?
6. A chi è rivolto il comando “Fate questo in memoria(le) di me”: ai soli sacerdoti o a tutta la Chiesa?
7. Sotto il profilo rituale, è nato prima il racconto istituzionale o le parti orazionali della preghiera eucaristica?

SPUNTI DI RIFLESSIONE IN PREPARAZIONE AL GIOVEDÌ SANTO

1. Per *Matteo*, *Marco* e *Luca* Gesù muore in un “venerdì che è vigilia di Pasqua”; per *Giovanni*, in un “venerdì che è Pasqua”. La questione di sapere chi abbia ragione coinvolge una domanda importante: “**L'ultima Cena fu, o non fu, una cena pasquale?**”. Riusciranno gli esegeti a risolvere questo enigma?
2. Nell'Ultima Cena i **due momenti istituzionali** (pane e vino) si sono susseguiti immediatamente, oppure sono avvenuti a distanza di tempo l'uno dall'altro?
3. Noi conosciamo l'espressione «**rese grazie con la preghiera di benedizione**», che – detta a proposito del pane e del calice – risponde ai participi greci *euloghèsas/eucharistèsas*. Saresti in grado di individuare le due benedizioni ebraiche che hanno dato origine a questa espressione?
4. Può il padre di famiglia **astenersi dal mangiare il pane** che ha appena spezzato, o **dal bere il calice**? Secondo te, nel Cenacolo, **Gesù l'ha fatta o non l'ha fatta la comunione** al pane/calice istituzionali?
5. Un proverbio aramaico esprime la gioia di comunicare all'agnello-pasquale con queste parole: «**La Pasqua è come un'oliva, ma l'Hallel spacca il tetto, vale a dire le terrazze di Gerusalemme santa**»? Ti sentiresti di applicare questo proverbio alle nostre assemblee cristiane quando si apprestano a comunicare al vero Agnello-pasquale? Quale teologia della Comunione ne risulterebbe: una **teologia statica-adorazionale-devozionale-contemplativa**, oppure una **teologia dinamica**? Se dinamica, in che senso?
6. Perché l'**agnello-pasquale** veniva **mangiato per ultimo**? Di che genere era il suo gusto?
7. I Vangeli dicono: «**E avendo cantato l'inno**, uscirono verso il Monte degli Ulivi»? Quale tipo di inno hanno cantato Gesù e gli apostoli prima di uscire dal Cenacolo?
8. Perché Gesù, quella notte, non fa ritorno all'ospitale Betania, ma si reca al **Monte degli Ulivi**? Una decisione del momento, oppure obbligata? Se obbligata, obbligata da chi?
9. Secondo te, a chi Gesù ha pensato dicendo “**Fate questo in memoria(le) di me**”? Se sei laico, ti senti coinvolto in questo comando?
10. Tu sei certamente sensibile all'importanza del racconto istituzionale, detto anche “consacrazione”. Pensi che abbia qualche rapporto con la **preghiera eucaristica, o si tratta di elementi distinti?**

<http://www.prexeucharistica.org/it>

Cesare Giraud SJ | Facebook
cesare.giraud.sj@gmail.com

PROSSIMO SUSSIDIO — Preparazione biblico-liturgica al Venerdì Santo

- Era proprio necessario che Gesù morisse in Croce?
- In che rapporto sta il sacrificio della Messa con il sacrificio del Calvario?

